

## Scoperto il gene responsabile dell'infarto giovanile

Ora allo studio il test

Il nome non è di certo di quelli che si imprinono nella memoria, ma la portata della scoperta difficilmente può passare inosservata. L'**rs133040** è il gene che provoca l'infarto, un fattore del tutto indipendente dal colesterolo e dalle abitudini di vita, che si eredita dai genitori e che prima o poi porta all'infarto. La presenza di questo fattore è stata rilevata in questi giorni dopo **16 anni** di ricerche su più di **2000** pazienti che hanno sviluppato infarti ad una età inferiore ai 45 anni. Lo staff,

coordinato da **Diego Ardissino** del Maggiore di Parma, ha come Chairmen **Piera Angelica Merlini** della Cardiologia del nostro ospedale, diretta da **Francesco Mauri**, e **Pier Mannuccio Mannucci** del Policlinico di Milano. *"È stata scoperta una malattia coronarica ancor più maligna - commenta Merlini - in altre parole la parete vascolare di questi pazienti è più predisposta ad accogliere le placche aterosclerotiche, la cui rottura porta all'infarto."*

CONTINUA A PAGINA 7

### > SCOPERTO IL GENE RESPONSABILE DELL'INFARTO GIOVANILE

SEGUE DALLA PRIMA

I dati preliminari sono già stati pubblicati su *Nature Genetics* nel mese di Marzo e quelli definitivi sono stati presentati all'American College of Cardiology, a Orlando (USA). Grazie ad un semplice esame genetico si valuterà la presenza o meno del gene responsabile nel paziente. In particolare nel nostro ospedale l'anatomopatologo **Silvio Veronese** sta sviluppando un test che in poche ore è in grado di rilevare la presenza del gene-killer. I risultati dello studio indicano che chi risulterà positivo avrà un aumento del rischio di infarto del 19%, se lo ere-

ditato da un solo genitore; il rischio sale al 41% per chi lo eredita da entrambi i genitori. In questi pazienti è un pericolo di gran lunga superiore a quello portato da alti livelli di colesterolo o dalla obesità.

Lo studio è stato avviato per capire com'è che l'aterosclerosi coronarica conduce all'infarto anche in assenza di fattori di rischio importanti come l'ipertensione, diabete o il colesterolo elevato. *"L'idea dello studio nasce nel 1993, -prosegue Merlini- in tutti questi anni si è raccolta una casistica unica al mondo, che avvalendosi delle più moderne tecniche di indagine bioinformatica, sviluppatasi nel corso degli anni, ha condotto a un risultato senza precedenti. E' così che scopriremo nuovi meccanismi alla base di questa patologia. Già su questa casistica si stanno analizzando in modo specifico le donne (che hanno un infarto un poco diverso dagli uomini) e i diabetici".* Il **Ministero della Salute** ha finanziato un **Progetto di Ricerca** su questa eccezionale casistica, in particolare lo studio sarà condotto su giovani donne infartuate. Sono aperte le "candidature" per reclutare 500 donne. La ricerca sarà condotta dal Niguarda in collaborazione con Humanitas.

Piera Angelica Merlini

